

Verbale n. 471 del 26 aprile 2018

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED

ARTIGIANATO

DI PISTOIA

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Consiglio sul bilancio consuntivo dell'anno 2017

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Michelantonio Lazzaro

Annarita Truppa

Alessandro Bottaini

Signori Consiglieri,

In esito all'attività gestionale della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Pistoia dell'anno 2017, si fa presente che il Collegio ha svolto la revisione legale del bilancio di esercizio chiuso appunto al 31/12/2017 e costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, secondo i prospetti e il complesso di documenti di cui al D.M. 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". L'attività di revisione si ispira alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

La responsabilità della redazione del Bilancio compete al Segretario Generale e ai componenti la Giunta Camerale. E' responsabilità del Collegio il giudizio professionale espresso sul Bilancio basato sui principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso,

attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione sulla adeguatezza e sulla correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità dei medesimi principi contabili. A giudizio del collegio il bilancio d'esercizio dell'ente al 31/12/2017, è conforme alle norme che lo disciplinano; è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete ai componenti la Giunta Camerale. È di competenza del Collegio l'espressione di un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010. A giudizio del Collegio la relazione sulla gestione, sviluppata secondo le indicazioni della circolare del MISE n. 0050114 del 9.4.2015, è coerente con il bilancio al 31/12/2017.

Ciò premesso, si precisa che il Collegio dei Revisori dei Conti, redige la presente relazione ai sensi del punto 3, dell'art. 30, del Titolo V° capo I° del D.P.R. n. 254/2005 concernente il Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio.

Più nel dettaglio è possibile evidenziare che la redazione del Bilancio annuale si è informata ai principi generali di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza. Considerato, inoltre, che con Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato i quattro documenti elaborati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del citato Regolamento, per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nello stesso, è possibile evidenziare che nella valutazione degli elementi patrimoniali sono state seguite le interpretazioni e le linee applicative fornite dalla Commissione nella Circolare sopraindicata.

Il Bilancio è compilato con raffronto ai contenuti della relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del citato decreto, del preventivo ex-art. 6 e 7 e del Budget di cui agli artt. 8 e successivi per lo stesso esercizio e per il periodo coperto dalla Programmazione pluriennale.

Con la citata circolare n. 50114 del 9 aprile 2015, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha dettato ulteriori chiarimenti e disposizioni applicative in merito al Decreto del MEF del 27 marzo 2013. La stessa indica come il comma 1 dell'art. 5 del DM 27 marzo 2013 preveda che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità e dai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del D.Lgs. n. 91/2011. Ciò ha comportato la necessità che i criteri e i principi delineati nella citata circolare MISE n.3622, fossero armonizzati con le disposizioni contenute nel sopra descritto art. 5, comma 1, del DM 27 marzo 2013.

Le nuove linee applicative introdotte dalla circolare del 9 aprile, hanno, pertanto, generato una serie di innovazioni finalizzate alla presentazione di documentazione contabile conforme e armonica con i principi contenuti nelle varie fonti normative vigenti. Ha, quindi, stabilito che entro il 30 aprile le CCIAA, dovessero presentare il conto economico ai sensi dell'art. 21 del DPR n. 254/2005 (allegato C), il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013, lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR n. 254/2005, la nota integrativa, il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del DM 27 marzo 2013, il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18.12.2009, i prospetti SIOPE di cui al comma 3, dell'art. 5, del citato DM 27 marzo 2013, il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 dello stesso DM, la relazione sui risultati di cui all'art. 24 del DPR n. 254/2005, la relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del DM 27 marzo 2013.

Al riguardo si segnala che la Camera di Commercio ha presentato le risultanze dell'esercizio 2017 in conformità alle vigenti disposizioni applicative.

Il Collegio nel corso dell'esercizio 2017 ha provveduto alle verifiche periodiche prescritte presso il tesoriere ed a quelle alla cassa economale ed alle scritture contabili. Il controllo si è esteso a campione agli atti di acquisto di beni e servizi. E', inoltre, opportuno rappresentare come in corso d'anno il collegio abbia svolto un sostanziale controllo concomitante sulle attività deliberative della Giunta attraverso una sistematica partecipazione alle relative sedute, tale da consentire un approfondito controllo di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile sulle decisioni caratterizzate da implicazioni nei vari aspetti della gestione camerale (interventi, partecipazioni, gestione del personale ecc.).

Il Collegio ha, altresì, esaminato la coerenza delle risultanze di bilancio con i dati contenuti nelle relative scritture contabili, con acquisizioni di dati e informazioni e verifiche documentali. In particolare sono stati esaminati ed acquisiti i dati relativi ai partitari concernenti crediti per diritto annuale, per interessi moratori da diritto annuale, crediti per sanzioni inerenti il pagamento del diritto annuale, nonché i partitari inerenti i debiti verso fornitori istituzionali e commerciali e i crediti diversi sia di natura istituzionale che commerciale.

Ogni singola voce di bilancio e i relativi criteri di determinazione sono dettagliatamente illustrati dalla Relazione e dalla Nota integrativa dei quali documenti il Collegio riconosce l'esaustività.

Precisato quanto sopra, relativamente ai dati e alle singole risultanze si rimanda ai suddetti documenti. Il Collegio si limita nella circostanza ad evidenziare i dati salienti e gli elementi di criticità che emergono dagli stessi.

Dall'analisi dello **Stato Patrimoniale** redatto ai sensi dell'art. 22 del Regolamento e degli artt. 2424 e 2424 bis C.C., risulta il seguente Patrimonio netto della Camera di Commercio, confrontato con le grandezze dell'anno precedente:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Differenza
Patrimonio netto	10.056.645,22	12.235.359,00	-2.178.713,78

Formato dalle seguenti poste (tenendo conto delle precisazioni esaurientemente esplicitate nella relativa nota della relazione integrativa):

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio netto esercizi precedenti	9.957.138,04	9.951.637,50
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	-343.748,90	5.500,54
Riserve da partecipazioni	443.256,08	2.278.221,30
Totale	10.056.645,22	12.235.359,34

Attività

Relativamente alle poste di bilancio inerenti le immobilizzazioni sia materiali che immateriali è possibile osservare che sono state seguite tutte le procedure di valutazione e ammortamento.

E' stata data attuazione alle prescrizioni riportate dallo scrivente collegio nel verbale n.

459 del 14/04/2017 , procedendo ad eliminare dal costo capitalizzato dell'Immobile euro 5.368 complessivi, corrispondenti al costo d'acquisto del condizionatore Mitsubishi per euro 3.172,00 e del gruppo autoclave per euro 2.196,00 della saletta del server, per classificarli ed ammortizzarli nella corretta voce "Impianti Specifici".

Relativamente alle Immobilizzazioni finanziarie si evidenzia che per il 2017 le partecipazioni sono valutate secondo quanto stabilito dall'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 254/05 e secondo quanto indicato dal documento n. 2, paragrafo 3.3, della Circolare n. 3622/C.

Una valutazione particolare necessitano le partecipazioni su società controllate:

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale sottoscritto	Percentuale posseduta	Valore contabile iscritto nel bilancio eser. 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016 *	Valore contabile al 31.12.2017	Incremento o decremento	Riserva da rivalut. 31.12.2016
Ce.Spe.Vi Srl	1.116.267,00	893.013,60	80,00%	3.030.946,40	1.564.521,22	1.251.616,98	-1.779.329,42	2.017.929,45
Pistoia Promuove Soc. Cons. a r.l.	56.000,00	53.114,00	94,85%	197.376,37	149.964,00	142.235,50	-55.140,87	114.219,24
				3.228.322,77		1.393.852,48		2.132.148,69

La circolare n. 3622/C, documento 2, paragrafo 3.3.1. a), stabilisce che le partecipazioni in imprese controllate siano iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Per quanto concerne la partecipazione nella società Ce.Spe.Vi Srl, lo scrivente collegio, nella relazione al bilancio 2016, aveva consigliato che fosse effettuata, in tempi ragionevolmente brevi, una stima da parte di un professionista esterno, dalla quale emergesse un valore della stessa non vincolato a quanto espresso dal valore contabile. Come già argomentato in quella sede, per un società in liquidazione, il valore da esprimere in bilancio, da parte della società controllante, non è automaticamente dato dalla percentuale di possesso del patrimonio contabile della partecipata, ma è necessario verificare se tale valore è coerente con un valore di mercato stimato secondo precise logiche economico-aziendali.

Correttamente l'ente ha dato seguito a queste indicazioni, affidando al Dottor Pozzuoli l'incarico di elaborare una stima del valore al 31/12/2017 della partecipazione, dal quale è emerso un valore prudenziale di mercato di euro 1.564.521,22 che è stato recepito dall'Ente in sostituzione del valore contabile al 31-12-2016, come espresso dal bilancio della società

partecipata. Il recepimento di questo valore ha determinato una svalutazione della partecipazione di euro 1.779.329,42, totalmente coperta dalla riserva da rivalutazione.

Si rileva, inoltre, che il valore della partecipazione come sopra determinato, non potendo essere iscritto nell'attivo circolante sulla base dello schema di cui al D.M. 254/2005, è stato riportata tra le immobilizzazioni finanziarie da smobilizzarsi "entro 12 mesi".

Per ciò che concerne la società Pistoia Promuove Soc. Cons. a r.l., l'Ente ha imputato il minor valore, pari ad € 55.140.87, determinato sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, al conto di riserva da rivalutazione. Anche su questa partecipazione valgono le considerazioni espresse per la Ce.spe.vi, sul metodo di valutazione adottato in bilancio e sulla necessità di una perizia di stima che ne determini il valore di realizzo. Inoltre il collegio raccomanda che, nella fase di chiusura della liquidazione, non emergano costi addizionali a carico dell'Ente, non coperti dalla riserva di rivalutazione precedentemente accantonata.

Relativamente alle partecipazioni in società collegate e in particolare alla partecipazione in UNISER s.c.r.l., come già rappresentato in occasione della relazione sul bilancio 2014, si rammenta che la stessa è stata ritenuta non più strettamente necessaria alla realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente (deliberazione G.C. n. 152 del 14 ottobre 2014) e ne è stata, pertanto, deliberata la dismissione. Come precisato in nota integrativa, la procedura ad evidenza pubblica espletata per l'integrale cessione della quota è andata deserta e, pertanto, la partecipazione ha cessato "ad ogni effetto" al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 1, c. 569, della Legge 147/2013, così come modificato dal D.L. 16/2014. La Società doveva, conseguentemente, procedere alla liquidazione della quota entro il 31 dicembre 2015 secondo i criteri dettati dalla medesima norma.

A seguito della valutazione pari a zero, l'Ente camerale ha attivato una procedura arbitrale, per la determinazione del reale valore della quota, che si ritiene non inferiore al valore contabile pari ad euro 107.856,86. La decisione arbitrale, depositata nel corso del 2017, munita di formula esecutiva (seppur impugnata dalla controparte innanzi al Tribunale delle Imprese di Firenze), è stata favorevole all'Ente, confermando il valore contabile di euro 107.856,86. Per questo motivo, oltre al fatto che l'Ente non è più formalmente socio di UNISER S.C.R.L. a seguito dell'avvenuto recesso, tale importo è stato iscritto nell'attivo circolante smobilizzabile entro "12 mesi" e non più tra le immobilizzazioni finanziarie.

Relativamente alle problematiche connesse alla gestione delle partecipazioni è opportuno

segnalare che la legge di stabilità per il 2014 (l. n. 147/2013) aveva stabilito una serie di previsioni normative che hanno impegnato la Camera di Commercio ad una sistematica attività di monitoraggio sull'andamento delle società controllate o collegate, anche in considerazione delle implicazioni, in termini di riflessi sul bilancio dell'ente e in termini di adempimenti, che discendono direttamente dalle disposizioni contenute nei commi dal 550 al 569 dell'art. 1 della citata legge. Riguardo ai riflessi sulle partecipazioni di cui trattasi della normativa sopra citata cui si aggiungono le disposizioni dei commi 611 e 612 dell'art. 1 della legge di stabilità per il 2015, si rimanda alle già citate verbalizzazioni di Giunta e del collegio dei revisori dei conti del 2014 e del 2015.

Sempre in materia di partecipate, si precisa che la direzione ha provveduto a trasmettere alla Corte dei Conti entro il 31 marzo 2017, la relazione sulle iniziative assunte in materia, secondo quanto stabilito dalla citata normativa (legge di stabilità per il 2015) , nonché dal d.lgs. 175/2016.

Altri aspetti significativi riguardano le riscossioni inerenti il diritto annuale. Com'è noto per quanto concerne l'iscrizione in bilancio del credito da diritto annuale relativo all'anno corrente, la Circolare n. 3622/C, documento n. 3, paragrafo n. 1.2, stabilisce che la Camera di Commercio deve procedere ad iscrivere, al 31/12 di ogni anno, un credito da diritto annuale dovuto e non versato sulla base di una serie specifica di criteri. Sulla base di tali criteri, la società Infocamere ha proceduto a definire l'elenco dei debitori al 31/12/2017, con conseguente determinazione dell'ammontare del credito quantificato in € 1.092.295,91, comprensivo di sanzioni e interessi, ma al lordo delle relative svalutazioni.

Correlata a tale grandezza, è quella del volume delle svalutazioni dei crediti che è così sintetizzabile:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	19.060.548,99	18.282.936,04	777.612,95
Fondo svalutazione crediti v/clienti	65.382,92	27.450,51	37.932,41
Fondo svalutazione crediti diversi	-	-	-
Fondo svalutazione crediti ruoli ex Upica	249.774,78	215.939,12	33.835,66
Totale	19.375.706,69	18.526.325,67	849.381,02

Il Collegio rileva che il fondo svalutazione crediti è correttamente distinto nelle sue varie componenti : diritto annuale, crediti v\clienti, crediti diversi, crediti ruolo ex-Upica ed ha registrato un incremento del 4,58% rispetto all'esercizio precedente. In particolare il fondo

svalutazione crediti da diritto annuale, al 31.12.2017, ammonta ad € 19.060.548,99 ed ha subito una variazione, rispetto al 31.12.2016, di € 777.612,95 determinata dalla differenza tra € 1.020.378,20, somme complessivamente accantonate secondo le istruzioni della Circolare n. 3622/C, ed utilizzi per € 242.765,22. L'importo che rileva la presumibile perdita su crediti da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti è stabilito applicando all'ammontare del valore nominale dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni e interessi 2017, la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativa alle ultime due annualità per le quali la Camera ha proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; la percentuale è calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione. La Camera per il 2017 ha applicato una percentuale dell'86,00% inferiore alla media suddetta per via dei pagamenti spontanei rilevati e intercorrenti tra l'anno di maturazione del credito e l'emissione della cartella esattoriale.

Per quanto concerne il Fondo svalutazione crediti di natura commerciale al 31/12/2017 ammonta ad euro 65.382,92 ed ha subito una variazione di euro 37.932,41 rispetto al 31-12-2016 al fine di adeguare, come prescrive la normativa civilistica, il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo.

Per quanto concerne le disponibilità liquide è stata verificata la seguente situazione alla chiusura dell'esercizio

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Banca c/c	9.578.604,61	9.330.883,86	247.720,75

Corrispondono alle somme disponibili in tesoreria al 31/12/2017 di cui:

- c/c di Tesoreria presso la Banca d'Italia € 9.447.077,65, da cui risulta ancora di riversare Euro 986,88 (-) e da addebitare Euro 105.836,08 (+) alla Carige Spa, come da rendiconto di cassa al 31/12/2017;
- c/c acceso presso l'istituto cassiere dell'Ente, Ca.ri.ge. SpA, ancora da riversare alla Banca d'Italia, come da rendiconto di cassa al 31.12.2017, per € 26.113,26 (+);
- incassi ancora da regolarizzare da F24 al 31/12/2017 per € 564,40.

I depositi postali, divisi su due conti correnti, ammontano a complessivi euro 1.585,48.

La cassa contante risulta essere pari ad euro 4.546,11 e rappresenta la giacenza di contanti e valori in cassa alla fine dell'esercizio 2017, dovuti agli incassi da sportello delle giornate del 27-28-29 del 2017, depositati sul c/c bancario a partire dal 02/01/2018. La cassa minute spese risulta pari a zero.

Per quanto riguarda la **gestione economica**, l'esercizio si chiude con un disavanzo economico pari ad € 343.748,90 .

In sintesi il quadro delle risorse e degli impieghi è il seguente:

RISORSE	2017	2016
DIRITTO ANNUALE	3.108.685,54	4.408.021
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.290.141,95	1.297.320
ALTRI PROVENTI	662.518,64	732.666
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	656.867,67	567.796
TOTALE FONTI	5.718.213,80	7.005.803

IMPIEGHI	2017	2016
PERSONALE	2.154.312,56	2.311.721
FUNZIONAMENTO	1.239.743,38	1.429.272
INIZIATIVE ECONOMICHE	928.987,26	1.447.718
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.630.025,26	1.686.797
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	108.585,51	123.646
SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	308,73	1.148
TOTALE IMPIEGHI	6.061.962,60	7.000.302

UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-343.748,90	5.501
----------------------------------	--------------------	--------------

GESTIONE CORRENTE

Proventi

Provento	2017	2016	Differenza
Diritto annuale	3.108.685,54	4.408.021,20	-€ 1.299.335,66
Dritti di segreteria	1.290.141,95	1.297.320,36	-€ 7.178,41
Contributi, trasferimenti e altre entrate	131.897,26	189.594,06	-€ 57.696,80
Proventi da gestione di beni e servizi	526.993,31	553.990,93	-€ 26.997,62
Variazione delle rimanenze	3.628,07	- 10.919,26	€ 14.547,33
Totale proventi correnti	5.061.346,13	6.438.007,29	-€ 1.376.661,16

Si rilevano minori ricavi nell'esercizio 2017 rispetto al 2016 per totali -€ 1.376.661,16 corrispondenti al -21,38%.

Nel dettaglio la variazione della voce diritto annuale (al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti) registra un calo complessivo pari ad - € 1.299.335,66, derivante dal combinato effetto della misura del diritto stabilita dall'art 28 comma 1, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014 (stabilito, per l'anno 2017 nel 50% della misura del diritto 2014) e dalla mancata applicazione della maggiorazione del 20% di cui all'art 18, c.10 della L.580/1993 con riferimento al 2017.

Riduzione del gettito per sanzioni pari a€ 104.706,73 (-28,86% rispetto al 2016), conseguenza di quanto sopra;

Riduzione del gettito per interessi pari a€ 5.647,66 (-60,77% rispetto al 2016), sempre in conseguenza di quanto evidenziato al primo punto.

Il calo registrato con riferimento ai proventi da gestione di beni e servizi per complessivi - € 26.997,62 è dovuto alla riduzione dei proventi correlati all'attività di mediazione e conciliazione (- € 26.561,47), in parte conseguente all'incertezza del regime applicabile a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 219/2016 nonché alla riduzione dei proventi connessi ai servizi metrici (- € 2.495,11) dovuta alla progressiva privatizzazione di tali servizi. Sostanzialmente stabili (+ € 2.058,96) i rimanenti proventi commerciali (inclusi i servizi connessi ai concorsi a premio) per la maggior parte correlati alle edizioni 2017 e 2018 (quota di competenza economica) della manifestazione "Immagine Italia & Co."

Oneri

In conseguenza della riduzione complessiva dei proventi caratteristici si rileva una contrazione, quasi generalizzata, delle componenti dei costi di gestione ordinari.

Nello specifico:

i costi del personale sono calati, rispetto all'esercizio precedente del 6,81%.

Tale riduzione è da ricondurre all'elevato numero di personale in uscita registrato nel corso dell'anno in esame. Nel dettaglio si sono verificate: due cessazioni per collocamento in quiescenza di unità di categoria C, tre cessazioni per mobilità in uscita di unità di categoria D, una cessazione per mobilità in uscita di una unità appartenente alla categoria C ed una cessazione per mobilità in uscita di categoria B.

I costi di funzionamento hanno subito un calo in quasi tutte le principali componenti, per una riduzione complessiva di euro 189.529,01.

Gli interventi economici si sono ridotti, rispetto al 2016, di euro 518.730,67 , in

considerazione della necessità di adottare politiche di contenimento dei costi per interventi al fine di garantire l'equilibrio di medio periodo a seguito della riduzione della misura del diritto annuale a decorrere dall'anno 2015.

Anche gli ammortamenti ed accantonamenti hanno subito una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 56.772, nonostante l'accantonamento di euro 325.000 al fondo rischi generico per coprire eventuali passività legate a cause in corso con ex-dipendenti.

Nel complesso, dunque gli oneri correnti ammontanti complessivamente ad € 5.953.068,46, hanno registrato un calo in valore assoluto pari a - € 922.439,67 (-13,42% in termini percentuali), che comunque non è stato sufficiente a compensare la riduzione dei proventi caratteristici, determinando un risultato della gestione caratteristica negativo per euro 891.722 in netto peggioramento rispetto al 2016, dove si era registrato un risultato negativo di euro 437.501.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni al consuntivo, il costante disavanzo della gestione corrente è sintomatico di una struttura dei costi rigida e non equilibrata con le risorse finanziarie disponibili, peraltro annualmente contratte in modo significativo dall'alto volume dei crediti per diritto annuale non riscossi.

Il Collegio, pertanto, raccomanda l'Ente di continuare il percorso intrapreso di riduzione dei costi strutturali da realizzare però congiuntamente ad un'azione più efficace dal lato delle riscossione delle entrate.

Gestione straordinaria

Il saldo della gestione straordinaria mostra un miglioramento rispetto al precedente esercizio anche per effetto di due progetti realizzati nel corso del 2016 dall'U.O. Diritto annuale in merito alla parificazione dei debiti e crediti del diritto stesso.

La voce principale è rappresentata dalle sopravvenienze attive per euro 469.388,83 di cui in nota integrativa viene fornito il dettaglio analitico della loro origine e del relativo importo.

Il buon andamento della gestione straordinaria e la sostanziale stabilità e scarsa rilevanza della gestione finanziaria riducono, come già indicato, il disavanzo economico dell'esercizio ad euro 343.749.

Il Collegio al termine dell'esame del conto consuntivo, ritiene opportuno raccomandare, come già segnalato nei precedenti esercizi:

- di accertare che sia rispettata nell'ente e in tutte le partecipate camerali la normativa sulla prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, sulla fiscalità erariale e locale, sulla disciplina che regola il lavoro dipendente nelle sue varie forme e contenuti ammessi, sui contratti di collaborazione ed in genere su quanto possa essere oggetto di sanzioni pecuniarie per gli organi amministrativi sia dell'Ente camerale che delle società, anche alla luce di recenti pronunce di organi giudiziari;

-- la verifica di quanto disposto nel Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. 175/2016 e s.m.i.

CONCLUSIONI

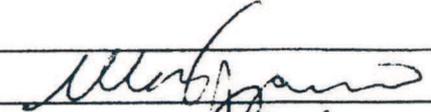
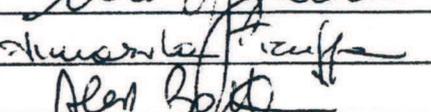
Il Collegio, visti i Prospetti di Bilancio, la Nota integrativa e le Relazioni che evidenziano una gestione dell'Ente che continua a conservare la coerenza con gli atti fondamentali di programmazione e gestione anche istituzionale, conosciuti dal collegio;

considerato che per quanto attiene agli investimenti ha verificato la loro copertura con le risorse previste e l'attendibilità dei valori iscritti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi disponibili presso l'Ente;

rilasciata già ad inizio verbale la dichiarazione di cui all'art. 5 del DM 27 marzo 2013, verificati gli adempimenti di cui ai successivi artt. 7 e 9, verificata la coerenza delle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario, esaminate le voci del conto patrimoniale e del conto economico ex-D.P.R. n. 254/2005 Titolo III° capi I° e II°, e giudicato ex-punto 3 art. 30 R. che: a) sono esistenti le attività e passività, correttamente esposte ed attendibile la loro valutazione; b) sono corretti i risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione; c) sono esatti e chiari i dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati; d) sussiste la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili; e) è stata verificata la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali; f) sono veritiere ed attendibili le entrate e le spese;

con le osservazioni e le raccomandazioni sopra rappresentate, esprime il proprio parere favorevole sul Bilancio 2017 predisposto dalla Giunta Camerale e portato all'approvazione del Consiglio

Camerali.

Presidente M. Lazzaro	
Componente A. Truppa	
Componente A. Bottaini	

Pistoia, 26 aprile 2018